

TITOLO CONCESSO DA FILIPPO III NEL 1607 AL SUO FAVORITO
I MARCHESI DI TAURISANO NEL REGNO DI SPAGNA
di Roberto Orlando

Nel luglio del 2011, dopo appena tre settimane dalla mia richiesta, ricevetti, con mia somma sorpresa, una copia del 7 febbraio 1986, n. 25.689, del giornale spagnolo ABC de Sevilla. Mi era necessaria per completare la documentazione su uno studio inerente all'organizzazione terroristica ETA operante in quel Paese iberico. Su questo numero, infatti, si riportavano vari interventi e testimonianze di autorevoli giornalisti e storici sul fenomeno terroristico spagnolo, scritti in occasione dell'attentato mortale al vice ammiraglio dell'Esercito spagnolo, il Duca Cristóbal Colón de Carvajal (1925-1986), avvenuto a Madrid il 6 febbraio 1986. Ebbi così l'occasione di apprendere che in uno degli articoli, a pag. 23, tra le tante personalità che si recarono nella residenza del vice ammiraglio assassinato per rendere omaggio alla salma e per esprimere le condoglianze ai familiari, erano più volte citate la "marquesa vidua de Taurisano" (marchesa vedova di Taurisano) e la "marquesa hija de Taurisano" (marchesa figlia di Taurisano).



La marchesa - vedova di Taurisano, Isabel Castelo de Ortega y Cortés mentre riceve un premio per l'imprenditorialità nel 2009.

L'esistenza di una casata che si fregiasse del titolo nobiliare di Marchese di Taurisano, per di più in un Paese straniero, a me, come penso ai Taurisanesi, era del tutto ignota. Incalzato dalla curiosità, ho iniziato così a condurre delle ricerche su vari testi storici e siti internet spagnoli specializzati sulle genealogie delle famiglie nobili e, tramite conoscenti madrileni, che ringrazio pubblicamente, presso l'Archivio Generale di Simancas, l'Archivio del Ministero della Giustizia e l'Archivio di Stato di Madrid. Nonostante la frammentarietà e la carenza delle informazioni e dei documenti, sono riuscito in qualche modo ad individuare l'origine e le vicissitudini essenziali di questo titolo nobiliare attualmente in possesso di una delle più potenti famiglie spagnole.

Il titolo nobiliare di Marchese di Taurisano fu concesso, con Privilegio del 26 settembre 1607, dal re di Spagna Filippo III (1578-1621) al suo favorito

e detentore del patronage regio, Francisco de Castro Rojas y Sandoval (1553-1625), primo Duca di Lerma e potentissimo primo ministro del Regno di Spagna, figlio di Francisco Gómez de Sandoval y Rojas Zuñiga (morto nel 1574), III Conte di Lerma e Gentiluomo di Camera di Filippo II, e di Isabel de Borja y Castro (1532-1558 o 1566).

Il neomarchese di Taurisano era quindi imparentato con i de Castro, Conti di Lemos e Duchi di Taurisano. Nipote del primo ministro di Filippo III era infatti Francisco Domingo Ruyz De



Madrid, una scena del vecchio palazzo dei Marchesi di Taurisano, progettato nel 1607 dall'architetto Miguel de Balboa (1609-1959).

Castro Andrade y Portugal de Sandoval y Rojas, ottavo Conte di Lemos (1579-1637), che ereditò il Ducato e il titolo di Duca di Taurisano (iure uxoris) dalla moglie, Lucrezia Gattinara Lignana (Monteroni 1590-Saragozza 1623), sesta contessa di Castro e seconda Duchessa di Taurisano; titolo confermato, sempre con Privilegio di Filippo III di Spagna nello stesso 26 settembre 1607. Si deduce, quindi, che nella medesima data il sovrano spagnolo nominò Duca di Taurisano il nipote del suo primo ministro, che a sua volta fu contemporaneamente insignito del titolo di Marchese di Taurisano, evidentemente solo a titolo onorifico. La madre del Duca di Taurisano, Catalina de Zuñiga Gomez de Sandoval Rojas y Borja (Born 1555- 1628) era infatti sorella del Marchese di Taurisano.

Dalla documentazione reperita non risulta che il titolo di Marchese di Taurisano sia stato ereditato dal figlio di Francisco, Cristóbal Gómez de Sandoval y de la Cerda (1581-1624), avuto da Catalina de la Cerda, prima cameriera della regina Margherita d'Austria, né risulta affiancato al nome dei suoi discendenti. Molto probabilmente gli fu tolto, insieme con gli altri titoli, quando, nel 1617, perduto il favore del sovrano per la spregiudicata politica interna, venne licenziato, non prima però di essersi garantita la nomina a cardinale e le relative immunità per opera di papa Paolo V (1552-1625).

Il titolo di Marchese di Taurisano

ricompare tuttavia alcuni secoli dopo, durante la dittatura franchista. Il 6 maggio 1960, infatti, sotto la reggenza del Trono di Spagna del Caudillo Francisco Franco (1892-1975), il titolo marchesale, per riabilitazione, fu riconosciuto ad Angel Mandaluniz y Uriarte, che divenne così primo Marchese di Taurisano dell'età contemporanea.

Nato a Plentzia il 25.11.1920 e morto a Madrid il 22 gennaio 1978, Angel Mandaluniz y Uriarte fu insignito di diverse onorificenze, come Capitàn de fragata del Cuerpo General de la Armada, Caballero deputado del Real Cuerpo de Hijosdalgo de la Nobleza de Madrid, Caballero de Justicia de la Soberana Militar Orden Consantiniana de San Jorge, Caballero del Real Estamento Militar de Principado de Gerona, Caballero de la Real Hermandad de Infanzones de Nuestra Señora de la Caridad de la Imperial Villa de Illescas, Gran Cruz de la Orden del Mérito Civil, Cruces de Guerra, Cruz Roja de la Orden del Mérito Militar, de Mérito de la S.M.O Constantiniana de San Jorge, de la Real y Militar Orden de San Hermenegildo, de Mérito Naval y Peruana al Mérito Naval, Medallas de la Campana, Cruzada (Diputación Provincial de Vizcaya), de Ifni-Sahara, del Mérito Militar Portuguesa, de la Orden de Kuang Jua República de China), ecc.

Il pluridecorato Angel Mandaluniz y Uriarte fu uomo munifico anche nel campo culturale, avendo istituito in Madrid, il 30 giugno 1962, il prestigioso Premio "Marchese di Taurisano", dotato di 50.000 pesetas annue, al fine di promuovere gli studi storico-letterari spagnoli e l'impegno e la competenza nel campo giornalistico. Il primo premio "Marchese di Taurisano" è stato vinto



Ellen Isabel Castelo Mandaluniz y de Ortega, marchesa - figlia di Taurisano, col marito Cristóbal Colón de Carvajal y Gorosabel, discendente diretto di Cristoforo Colombo.

dallo scrittore e traduttore spagnolo, Esteban Molist Pol, con il libro El Diario De Barcelona 1792-1963. Su Historia, Sus Hombres Y Su Proyeccion Publica, Editora Nacional, Madrid, 1964. Un autore molto apprezzato nel panorama culturale iberico per le sue pubblicazioni:

Romancero Castellano (1956), Enciclopedia de la Mitología (1959), El mundo que nos rodea (1958), Dioses,



Il re di Spagna Juan Carlos di Borbone ed Ellen Isabel Castelo Mandaluniz y de Ortega, marchesa di Taurisano, a Siviglia durante l'inaugurazione di un monumento nel 2008.

Heroes y Hombres (1966).

La moglie, la nobile Isabel Castelo de Ortega y Cortés (nata a La Coruña il 19 giugno 1929), sposata a Madrid il 12 maggio 1950, è stata un apprezzato soprano quasi sempre esibitosi nella Zarzuela, un genere lirico-drammatico spagnolo, in cui si alternano scene parlate, altre cantate e balli concertati, iniziato da Lope de Vega (1562-1635) e da Pedro Calderón de la Barca (1600-1681). E', inoltre, una delle più facoltose donne di Spagna e proprietaria di alcune delle più importanti società finanziarie e assicurative, oltre che in Spagna, anche nel Regno Unito di Gran Bretagna, Portorico ed altri Paesi, con un patrimonio che si aggira intorno al miliardo di euro.

Con Real Decreto 12792001 del 29 novembre 2001 il re Juan Carlos le ha conferito il prestigioso riconoscimento della Gran Croce dell'Ordine del Merito Civile " ... por el que se concede la Gran Cruz de la Orden del Mérito Civil a doña Isabel Castelo d'Ortega y Cortés. En atención a los méritos y circunstancias que concurren en doña Isabel Castelo d'Ortega y Cortés, a propuesta del Ministro de Asuntos Exteriores y previa deliberación del Consejo de Ministros en su reunión del día 23 de noviembre de 2001, Vengo en concederle la Gran Cruz de la Orden del Mérito Civil. Dado en Madrid a 29 de noviembre de 2001".

Il noto quotidiano madrilenno El Mundo, nel numero del 19 maggio 2002, scrive: "Isabel Castelo d'Ortega, vedova del Marchese di Taurisano, Angel Mandaluniz, è una delle donne più ricche della Spagna. Si dice che un giorno, vedendo il grandioso Palazzo Liria dei Duchi d'Alba (altra antica, potente e ricchissima casata spagnola, tra l'altro imparentata con i Marchesi di Taurisano, n.d.r.), dal suo ufficio sull'importante arteria Calle de la Princesa a Madrid, abbia dichiarato: 'Loro hanno più titoli, ma il denaro è su questo marciapiede'. Dopo Koplowitz, si dice che sia la donna più potente del nostro Paese". Molto nota negli ambienti aristocratici spagnoli ed europei per le sontuose feste organizzate

continua a pag. 8